

L'ANALISI DI MASSIMO POLLEDRI

L'Europa riscopra i veri valori

«Non ci si può arricchire con la finanza scaricando il rischio a valle»

GIANCARLO MARIANI

MILAN - «Per uscire dalla crisi si navighi a vista attenuando sicuramente l'impatto sociale ma mentre nel '29 si usò l'autarchia oggi la risposta americana è quella di scaricare il debito sulle generazioni future. Noi però non possiamo farlo». Ad affermarlo è **Massimo Polledri**, componente della Commissione Bilancio della Camera.

«Si devono ritrovare - ha aggiunto il parlamentare - i valori più veri come laboriosità e operosità». Ma mentre la ricetta del presidente della Camera, **Gianfranco Fini**, per la soluzione della crisi si ferma alla ricerca

di una posizione comune a livello europeo, Polledri ha sottolineato che questo non è sufficiente perché è necessario «che l'Europa torni alla sua identità e ai suoi valori».

«Basta parlare di governance - ha aggiunto l'esponente leghista - I principi etici sono stati dimenticati, non si è più distinto ciò che è bene da ciò che è male. Fini dimentica che non ci si può arricchire con la finanza e scaricare il rischio a valle».

Secondo Polledri «l'Europa deve ritrovare i suoi valori etici basati sulla ragione. Quello che non coglie Fini è che l'Europa deve riscoprire i suoi punti forza. L'Eu-

ropa è nata nei pellegrinaggi che hanno fatto sì che ci fossero delle regole comuni: che il francese si incontrasse con il tedesco, con uno scambio di conoscenze nella sua lingua materna».

«L'Europa non ha il coraggio di definirsi come tale - ha inoltre aggiunto il parlamentare - e ha come punto di riferimento il politicamente corretto. Europa che si arrende a chi urla più forte come l'islam o alle minoranze rumorose che vogliono imporre che gli uomini si possono sposare tra loro. Quest'Europa difficilmente potrà ritornare protagonista».

Per Polledri «Le crisi

portano a dei nuovi assetti e a dei miglioramenti e ciò è auspicabile perché c'è il rischio che l'Europa senza crisi finirebbe come un grande ospizio con badanti turche. Quindi di sicuro non si deve fare entrare la Turchia in Europa».

«La crisi - ha concluso Polledri - deve anche essere un'opportunità per fare delle scelte forti in tema ambientale perché a noi Kyoto ci costerà 8 miliardi ma non serve perché la Cina in due anni ha fatto tutte le centrali che abbiamo noi. Rischiamo quindi di spendere soldi per non cambiare niente. È necessario fare scelte forti che ci rendano meno dipendenti dagli arabi come carbone e nucleare».

Basta parlare di governance. Non si è più distinto ciò che è bene da ciò che è male. I principi etici sono stati dimenticati. I periodi bui portano a nuovi assetti e a miglioramenti e ciò è auspicabile

